



FLASH DI SCENARIO



560mila

Le offerte di lavoro dalle imprese a giugno 2021

ITALIA

Riparte domanda di lavoro, a giugno oltre i livelli pre-Covid

Riparte la domanda di lavoro: sono oltre 560mila le opportunità offerte dalle imprese a giugno che salgono a quasi 1,3 milioni avendo come orizzonte l'intero trimestre giugno-agosto. Sebbene con dinamiche eterogenee a livello settoriale e territoriale, le imprese provano a ripartire, tanto che la ricerca di personale dovrebbe superare questo mese anche quella registrata a giugno 2019, in epoca pre-Covid. Manifatturiero, turismo, commercio e costruzioni i settori trainanti.

ANSA, 8 giugno 2021



+30,4%

Le vendite al dettaglio ad aprile 2021 su base annua

ITALIA

Vendite al dettaglio giù ad aprile, -0,4%

Ad aprile 2021 le vendite al dettaglio segnano un calo rispetto al mese precedente pari a -0,4% in valore e -0,5% in volume. Le vendite dei beni alimentari sono in aumento (+1,0% in valore e in volume) mentre calano quelle dei beni non alimentari (-1,5% in valore e -1,7% in volume). Rispetto ad aprile 2020, le vendite al dettaglio aumentano del 30,4% in valore e del 31,5% in volume. Lo comunica Istat. Nel trimestre febbraio-aprile 2021, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio aumentano del 4,3% in valore e in volume.

ANSA, 8 giugno 2021



+27,9%

L'export cinese a maggio su base annua

CINA

Rallenta surplus commerciale cinese a maggio, +27,9% export

La Cina registra a maggio un surplus commerciale di 45,5 miliardi di dollari, in frenata sui 61,9 miliardi dello stesso mese del 2020, confermando comunque la ripresa dell'economia. I dati diffusi dall'Amministrazione generale delle Dogane, che si confrontano con l'inizio dello scorso anno condizionato dalla crisi del Covid-19, evidenziano un export in rialzo - per l'undicesimo mese di fila - del 27,9% annuo contro il +32,3% di aprile. L'import, invece, aumenta del 51,1%, a fronte del +43,1% di aprile.

ANSA, 7 giugno 2021



Speaker della settimana

CARLO BONOMI, Presidente Confindustria

«Credo ci siano le condizioni per un piccolo miracolo economico, ma neanche piccolo. Siamo molto ottimisti, sfonderemo un aumento del pil del 5 per cento. Le condizioni ci sono tutte, se sappiamo sfruttarle bene. E nel 2022 potremo avere una crescita analoga. Il nostro sistema imprenditoriale è forte».

8 giugno 2021

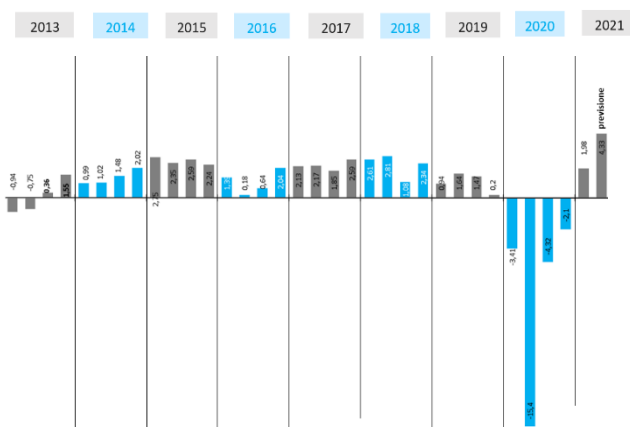
Industria, il sistema Verona torna a crescere con un +1,98%

Dopo un 2020 nero in cui è rimasta abbondantemente sotto lo zero, la **produzione veronese** nel I trimestre dell'anno torna in campo positivo registrando un incremento pari a +1,98%. Un risultato, migliore delle attese, che erano addirittura negative (-0,94%), ma che non basta tuttavia a riportarla ai livelli pre-crisi (-3,41% nel I trim 2020).

Positive anche le prospettive per il II trimestre.

Aumentano le aziende che dichiarano un utilizzo della capacità produttiva normale o soddisfacente (71% contro il 61% del trimestre precedente). Per il 29% di esse resta una condizione di insoddisfazione.

Indice di Produzione, settore manifatturiero, Verona. Var%-valore tendenziale



Stabile l'**occupazione** (-0,13%), in linea con l'andamento che aveva caratterizzato la fine del 2020, e con delle prospettive di lieve miglioramento per il II trimestre del 2021 (+0,05%).

Positive le **vendite**, che superano di gran lunga la performance negativa del trimestre precedente e colmano il crollo registrato nel I trimestre dell'anno scorso. Registrano una forte accelerazione, non solo raggiungendo ma anche superando i livelli pre-crisi, le vendite sul **mercato nazionale** che crescono del 6,61% e l'export verso i **mercati UE** (+6,47%).

Nel I trimestre del 2020, le vendite avevano registrato perdite pari rispettivamente a -3,05% e -3,84%.

A velocità più bassa, ma sempre nella direzione del recupero, le vendite verso i **mercati extra-UE** che salgono dell'1,82% (vs. -1,87% del I trimestre 2020).

Vendite

1° trim 2021/1° trim 2020 – var % - valore tendenziale



Gli **ordini**, che sulla scia negativa dei primi 9 mesi del 2020 hanno registrato un forte calo (-4,22%) anche lo scorso trimestre, tornano invece positivi nel I trimestre del 2021 (+2,5%), ma la strada per una ripresa completa sembra ancora lunga (-6% nel I trim 2020). Aumenta il numero di aziende che dichiara **prospettive di lavoro** a medio e lungo termine (75% vs 69% degli ultimi 3 mesi del 2020).

Scenario in forte miglioramento nel secondo trimestre del 2021, con un valore pari a +5,7% per gli ordini da parte dei clienti italiani e del + 5,5% per quelli da parte dei clienti esteri. Positiva la situazione per i **pagamenti**, diminuisce il numero di aziende che rileva un ritardo negli stessi (18% vs 28% della scorsa rilevazione).

Il 93% delle aziende dichiara una **liquidità** buona o normale (88% nel IV trimestre 2020).

Previsioni 2° trimestre 2021

2° trim 2021/2° trim 2020 – var % - valore tendenziale

PRODUZIONE	ORDINI IT	ORDINI ESTERO	OCCUPAZIONE
+4,33%	+5,7%	+5,5%	+0,05%

Le **aspettative per il II trimestre del 2021** sono positive e superano le performance registrate nella scorsa rilevazione, segno che la direzione verso la ripresa è ormai tracciata, anche se il percorso per colmare le pesanti cadute dei primi tre mesi del 2020 rimane ancora lungo (prod. -19,86%, ordini IT -26%, ordini ES -19%).

Le aziende veronesi stimano che, rispetto all'anno precedente, nei mesi aprile-giugno 2021 la produzione aumenti del 4,33%, gli ordini del 6% e l'occupazione resti stabile (0,05%).

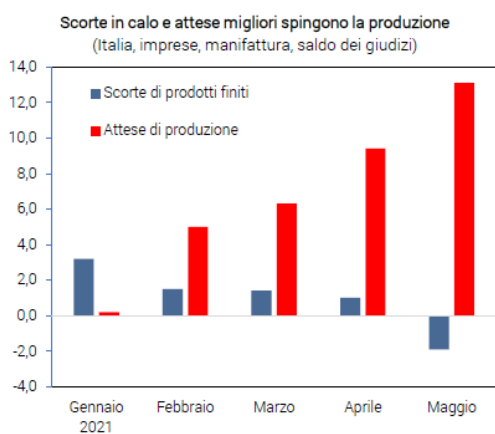
Migliora la **fiducia** delle imprese, e di conseguenza aumenta il numero di imprenditori che prevede nei prossimi 12 mesi di aumentare gli **investimenti** o mantenerli stazionari rispetto all'anno scorso (78% nel I trimestre rispetto al 64% della rilevazione precedente).

[Per il report completo](#)

L'Italia inizia il lungo sentiero stretto di risalita: primi segnali positivi nei servizi, industria solida

PIL sulla buona strada. Maggio si è confermato per l'Italia il mese dei gradualmente allentamenti delle restrizioni anti-Covid, grazie anche al ritmo significativo delle vaccinazioni. Ciò rende possibile **nel 2° trimestre un primo, piccolo, aumento del PIL, cui seguirà un forte rimbalzo nel 3° e 4° pari a oltre il +4%**, che si consoliderà grazie all'impatto che verrà dagli investimenti finanziati dal piano europeo NG-EU.

Industria avanti. La produzione industriale è rimasta stabile a marzo (-0,1%), peggio delle attese, chiudendo il 1° trimestre al +0,9%. Il trascinarsi statistico nel 2° trimestre è nullo e in aprile si stima una tenuta (nonostante il PMI salito a 60,7), ma è comunque prevista una variazione positiva nel trimestre: le attese di produzione sono in deciso aumento e le scorte in rapido decumulo; ciò indica una domanda oltre le previsioni e un necessario riaccumulo di stock, che sosterrà la produzione.



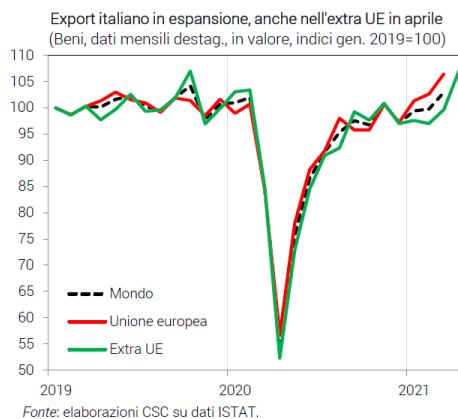
Qualcosa si muove nei servizi. Dopo che il PMI era sceso a 47,3 in aprile, l'attesa ripresa della domanda dovrebbe iniziare a materializzarsi a maggio, rispostando i consumi verso i servizi, finora condizionati dalle misure anti contagio. **L'aumento della domanda nei servizi, previsto accentuarsi poi nel trimestre estivo, è spiegato dalla ripresa dei viaggi e dei consumi fuori casa, oltre che dalle riaperture nei settori legati alla filiera del turismo e della cultura (musei, gallerie d'arte).**

C'è creazione di lavoro. I dati sulle comunicazioni obbligatorie mostrano una lenta ripresa del mercato del lavoro in Italia. **Tra gennaio e aprile sono state create circa 130mila posizioni di lavoro, al netto delle**

cessazioni, contro un dato molto negativo (-230mila) negli stessi mesi del 2020 (+260mila nel 2019).

Tassi ancora bassi. I tassi europei continuano a risentire in misura attenuata del rialzo registrato negli USA (+1,0% in un anno), grazie al proseguire degli acquisti di titoli da parte della BCE. **Il rendimento del BTP decennale è salito di poco a maggio (0,91% in media), in linea con un leggero aumento negli altri paesi dell'euro: si è ampliato appena (1,08%) lo spread sul Bund tedesco, che resta negativo (-0,16%).**

Export in salute. L'export italiano è ripartito in marzo (+2,6% a prezzi costanti; +1,1% nel 1° trimestre), tornando sui livelli pre-crisi. **A trainare la risalita sono state le vendite nei paesi UE; più deboli quelle extra-UE, che però sono rimbalzate in aprile (+7,3% in valore).** Sono in espansione le vendite all'estero di beni intermedi e di consumo, in risalita quelle extra-UE di beni di investimento in aprile. In aumento i prezzi di vari input produttivi importati. Buone le prospettive, date anche le gradualmente riaperture in Europa e USA, confermate dall'ulteriore miglioramento degli ordini manifatturieri esteri a maggio.



Rincareranno le commodity non energetiche. Il prezzo del Brent si mantiene intorno a 68 dollari al barile a maggio, ai livelli pre-Covid, grazie al riequilibrio del mercato ormai raggiunto, con le scorte di greggio scese ai valori di inizio 2020. **In aprile, invece, le altre commodity hanno mostrato nuovi forti rincari (grano +3,2%, rame +3,7%, ferro +6,9%). Per il rame, il picco storico del 2011 dista appena il 5,5%.**

[Per il documento completo](#)

Infrastrutture sostenibili

Ritardi nella banda larga, ma G5 eccellenza italiana

Sulle infrastrutture sostenibili c'è una prateria di analisi, studi e ricerche da fare, considerando che finora il tema è rimasto circoscritto a pochi esperti e organizzazioni internazionali senza troppo considerare lo stato dell'arte e i dettagli di un fabbisogno in forte crescita, se non altro per la chiara indicazione che arriva dalla politica. Per questo Deloitte e Casmef (Luiss), che curano un osservatorio annuale sulle infrastrutture, provano a dare alcune risposte.

Anzitutto proprio sulla domanda globale che è previsto cresca del 38% entro il 2030. Alcuni Paesi sono più avanti (la Svezia è al 100% di raggiungimento dell'obiettivo 9 dei SDG) mentre **l'Italia è nella parte bassa della classifica con il 67% del target raggiunto.**

In Italia la crescita del fabbisogno è generalizzata per il trasporto, il settore che più ha bisogno di sostenibilità, con una enfasi inevitabile sulle ferrovie. **«Oltre il 50% del gap negli investimenti infrastrutturali fino al 2040 - dice il rapporto - dovrà essere destinato al trasporto ferroviario».** Gap da colmare anche per i comparti aereo e navale, mentre solo quello stradale è in linea con la programmazione.

Il secondo settore per fabbisogno di interventi è quello delle infrastrutture energetiche: il gap da colmare è di 39 miliardi di dollari entro il 2040 .

Per Casmef e Deloitte bisogna insistere su sistemi che permettano un maggiore uso di energie rinnovabili.

Qualche sorpresa nelle telecomunicazioni. È noto che l'indicatore Desi della commissione Ue, evidenzia forti ritardi dell'Italia nel digitale, a causa delle basse competenze nell'utilizzo di internet da parte della popolazione. **L'offerta di servizi pubblici digitali (e-Government) registra però - dice il rapporto - un livello alto (77% contro il 66% europeo) anche se non sfruttato dalla bassa interazione con il pubblico.**

Sul piano delle reti forte gap sulla rete fissa con diffusione a banda larga (61% di copertura contro la media Ue del 78%), mentre sulla rete mobile **l'Italia presenta «una situazione di eccellenza»: la**

copertura del 4G arriva al 97% (contro il 96% europeo), **mentre sulla preparazione al 5G l'Italia è seconda dopo la Germania con il 60%** (media Ue 21%).

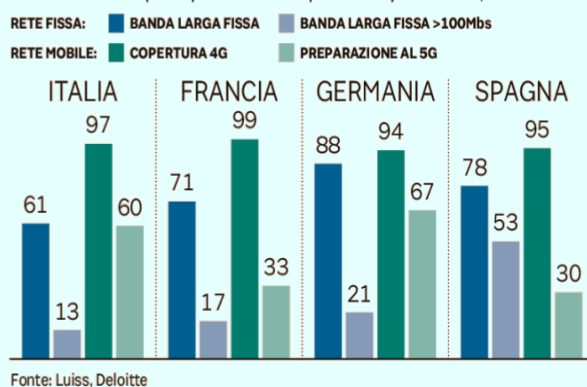
Luca Petroni, partner Deloitte e presidente di Deloitte Financial Advisory, che ha condotto l'indagine, sottolinea come **«il Recovery sia un'opportunità senza precedenti per colmare le carenze di alcuni settori»** e proporrà un sistema di rating nazionale delle infrastrutture sostenibili, con l'obiettivo di favorire la conversione del sistema economico e industriale in ottica green e digitale.

Giorgio Di Giorgio, direttore del Casmef e professore di teoria e politica monetaria alla Luiss, evidenzierà il ruolo chiave che la finanza sostenibile è chiamata a giocare per sostenere in Europa e a livello globale una crescita fondata su progetti di investimenti sostenibili.

Tra gli strumenti della finanza sostenibile i Green Bonds, un mercato in crescita: nel 2020 emissioni per 221,4 milioni di euro, in crescita del 94,3% rispetto al 2017. In Italia dal 2014 sono stati emessi 31 green bonds, di cui 28 ancora sul mercato, per un controvalore di 13,7 miliardi. L'Italia è anche il maggior beneficiario, con 48,73 miliardi, dei green loans erogati dalla Bei (328 miliardi).








Il confronto

Connettività nei principali Paesi europei. Valori percentuali, 2019



Fonte: Luiss, Deloitte

KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Verona	Veneto	Italia	
 PIL	n.a	-8,9% (2020)	-8,9% (2020)	
 PRODUZIONE INDUSTRIALE	+1,98% (I Trim 2021/I Trim 2020)	+12% (I Trim 2021/I Trim 20)	-0,1% (Marzo 2021/Marzo 2020)	
 EXPORT	+0,8% (2019/2018)	+1,3% (2019/2018)	+28,1% (Marzo 2021/Marzo 2020)	
 IMPORT	+3,3% (2019/2018)	-0,6% (2019/2018)	+35,1% (Marzo 2021/Marzo 2020)	
 OCCUPAZIONE (15-64 anni)	68,3% (2020)	65,9% (2020)	58,1% (2020)	56,9% (Aprile 2021)
 DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)	4,7% (2020)	5,8% (2020)	9,2% (2020)	10,7% (Aprile 2021)
 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	21,4% (2020)	21,9% (2020)	29,4% (2020)	33,7% (Aprile 2021)

CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2020) | 1° Interporto Italiano (2020)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche (CCIAA Verona, 2019)
- 9° Provincia italiana per V.A prodotto, 1° in Veneto (AIDA, dati 2019)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2019)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 5° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2020)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2020, UIBM)
- 2° Provincia veneta per n° di start up innovative (2020, Registro Imprese)
- 9° provincia italiana, 2° in veneto per n° di imprese che hanno investito in tecnologie digitali nel 2018 (censimento imprese 2019)
- 2° Provincia Veneta per produzione di energia da fonti rinnovabili (2018, Regione del Veneto)
- 9° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2020)
- 8° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di contratti di green jobs 2019 (GreenItaly 2019)
- 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 4° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita Il Sole24 Ore, 2020)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)

Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2020	2021	2022
PIL	-8,9	4,1	4,2
Esportazioni di beni e servizi	-13,8	11,4	6,8
Tasso di disoccupazione¹	9,3	10,3	9,8
Prezzi al consumo	-0,1	1,2	1,1
Indebitamento della PA²	9,5	7,8	4,8
Debito della PA²	155,6	155,7	152,9

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL

CLASSIFICA ITALIA

- 2° Paese manifatturiero dell'UE (2019)
- 2° Paese nel mondo per competitività dei settori produttivi (Ansa 2018)
- 1° Paese dell'UE per economia circolare (GreenItaly 2020)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2020)
- 2° Paese dell'UE per uso efficiente di risorse nei processi produttivi (GreenItaly 2020)
- 10° potenza mondiale per export (wto)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2020)
- 15° Paese per reputazione (Country RepTrack, Forbes 2019)
- 52° Paese per corruzione (CPI 2020, Transparency International)
- 30° classifica 50 best country for business (forbes-2018)
- 30° posto classifica global competitiveness index (wef) 2019
- 28° posto classifica global innovation index (2020)